

LA SFIDA CONVENZIONE CROCE ROSSA-COMUNE

Migranti volontari ripuliranno la città «Vera integrazione»



OPPORTUNITA' Casigliani, Filippeschi, Cerrai e i volontari

DA EMERGENZA a opportunità. I migranti ospitati a Pisa (a San Giuliano l'iniziativa è in corso da tempo), 60 volontari per garantire il decoro e la pulizia. Secondo una convenzione tra Comune e Croce Rossa. Già nei mesi scorsi hanno aiutato l'organizzazione per l'apertura straordinaria delle mura, i «Cavalieri senza vetro» contro la malamovida e la pulizia di piazza della Pera e Largo Menotti. Questi ragazzi (quasi tutti sono molto giovani) saranno suddivisi in due

squadre da 20 persone per due volte a settimana. Pulizia del verde, raccolta dei rifiuti abbandonati, rimozione delle affissioni abusive e pulizia delle scritte sui muri. I settori di azione. Alcuni hanno già sostenuto il corso e l'esame per il riconoscimento della qualifica di volontario Cri. Come Lanciné, 22 anni, originario della Guinea da dove è scappato (ci sono «grossi problemi politici e scontri etnici in cui è rimasta coinvolta anche la mia famiglia») e Qamar (pakistano



Frequentano la scuola, hanno messo su una squadra che è terza in classifica. Hanno ritrovato e restituito cellulari

da ottobre 2015 a Pisa, dove ha ottenuto proprio mercoledì la protezione sussidiaria per 5 anni, concessa se una persona non è stata perseguitata ma potrebbe comunque subire un danno grave se tornasse nel suo paese): è geometra anche se negli ultimi anni ha lavorato «come contadino». «Geometra come me, potrebbe prendere anche lui la guida della Croce Rossa – scherza Antonio Cerrai (presente anche Nicola Venturini), presidente Cri – Un metodo, quello dei volontari (lavorano gratuitamente coperti da assicurazione e con dispositivi di sicurezza) che si vuole estendere anche ad altri settori. Presto ci saranno novità sul litorale in collaborazione con ConfeSercenti e Confcommercio». «Come Sds – dichiara l'assessore Capuzzi – cercheremo protocolli simili con altre associazioni» «e di promuovere il progetto in sede di associazione nazionale dei Comuni e Legautonomie», aggiunge il sindaco Filippeschi. «Una sfida – dicono insieme – per trasformare un'emergenza umanitaria (fuggono da situazioni difficili) in utilità pubblica e garanzia di dignità».

antonia casini

